

L'allarme

DS3005

DS3005

I sindacati: "Città troppo cara, i giovani poliziotti se ne vanno"

Residenti, dipendenti pubblici, studenti universitari: gli affitti alle stelle spingono fuori Firenze. E lo stesso accade in polizia. Negli ultimi anni decine e decine di giovani poliziotti hanno lasciato la provincia. «Appena possono – raccontano i sindacati – fanno domanda di trasferimento». Non per problemi di lavoro, ma il caro vita. Lo stipendio medio di un neo agente è attorno a 1.400 euro, il costo di un appartamento parte il più delle volte da 800-900 euro.

di **Andrea Vivaldi** a pagina 5

IL CASO

Firenze è troppo cara "I giovani poliziotti fanno domanda per il trasferimento"

Lo stipendio medio di un neo agente è di 1.400 euro, 900 li assorbe l'affitto. I sindacati: "Circa 200 persone all'anno vanno via"

L'allarme: "In pochi scelgono di venire qui, la maggior parte sono assegnati. Non facciamo in tempo a creare una squadra che c'è un ricambio"

di **Andrea Vivaldi**

Residenti, dipendenti pubblici, studenti universitari: gli affitti alle stelle spingono fuori Firenze. E lo stesso accade in polizia. Negli ultimi an-

ni decine e decine di giovani poliziotti hanno lasciato la provincia. «Appena possono – raccontano i sindacati di categoria – fanno domanda di trasferimento». Non per problemi di lavoro, ma il caro vita. Lo stipendio medio di un neo agente è attorno a 1.400 euro, il costo di un appartamento parte il più delle volte da 800-900 euro. Molto poca la differenza che rimane in tasca. Quando un poliziotto esce dalla scuola ha diritto per sei mesi a un posto in caserma, che però non è garantito a vita. E così moltissimi si spostano altrove dopo una media di 2-3 anni. Con tutta una serie di conseguenze: la perdita di competenze

appena formate, di conoscenza del territorio, dover ricreare da capo contatti, anche con informatori di strada. Ogni volta i più esperti devono insegnare ai nuovi i luoghi da sorvegliare, le dinamiche della criminalità locale. «I costi qui sono diffi-



cilmente sostenibili, quindi tantissimi giovani quando possono vanno via – spiega Riccardo Ficozzi, segretario generale del sindacato Siulp a Firenze – la nostra provincia è una delle città con il maggior turnover d'Italia: circa 200 persone all'anno e sono soprattutto ragazzi che si trasferiscono perché gli "anziani" che cambiano dopo anni di servizio sono pochi. Per rimanere servono le condizioni e ormai è raro che i nuovi si radichino qui. Un danno perché si perdono professionalità».

È un numero significativo dal momento che in provincia si contano circa 1.800 dipendenti. A Firenze giungono in particolare ragazze e ragazzi da Campania e Lazio, vista anche la possibilità di collegamento con il treno. Diversi dalla Sicilia. Ma Roma e Napoli, sottolinea il segretario del Siulp, sono realtà che assorbono migliaia di poliziotti e tanti hanno quindi possibilità di tornare prima o poi a casa. «Girando nelle scuole i giovani ci chiedono se nella nostra provincia siano presen-

ti alloggi e mense di servizio: sono tra i primi fattori d'interesse nella scelta della destinazione – spiega Paolo Tofanari, segretario generale del Siap Firenze –. Siamo continuamente a formare dall'inizio, ma si pensi a quanto incide la conoscenza del territorio tra chi è alle volanti o ad esempio alla Digos che deve sapere anche i contesti sociali e i luoghi d'incontro. L'esperienza nel nostro ambiente è fondamentale».

C'è chi riparte da Firenze, che pure risulta molta apprezzata e vivibile, anche per ragioni di affetti, di famiglia o altri motivi. Ma lo squilibrio tra stipendi e caro città incide enormemente. Anche perché la polizia di Stato, nonostante l'importanza che riveste, fa i conti da troppo con paghe ferme e non più adatte ai tempi attuali. Mesi fa i sindacati, spiegano, avevano segnalato il problema abitativo alla precedente amministrazione. C'era stata la richiesta di valutare affitti calmierati per la categoria. O di ipotizzare interventi di edilizia per creare più al-

loggi a prezzo agevolato alla polizia di Stato. «Un investimento per la sicurezza». Poi le elezioni hanno lasciato in sospeso il discorso. Il tema però è trasversale in tutto il comparto: oggi si stima che circa l'80% dei poliziotti di Firenze viva fuori città. Si spostano mattina e sera per raggiungere questura e commissariati. «Chi arriva a Firenze appena può va via, ed è un grosso problema. Si potrebbe ovviare a questo con iniziative di edilizia convenzionata, il pubblico dovrebbe dare impulso a soluzioni alternative – rimarca Antonio Marrocco, segretario regionale del Siulp Cgil –. Visti i nostri stipendi, Firenze è diventata una città che si possono permettere solo coloro che hanno lasciati da genitori o determinate condizioni alle spalle. Non a caso in pochi scelgono di venire qui, la maggior parte sono assegnati. E non si può certo vivere in caserma tutta la vita. Oggi non facciamo in tempo a creare una squadra con una memoria storica che subito avviene un ricambio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

